

Opere perdute e opere anonime nel Medioevo latino (OPA)

FISR 2019 - Unità di ricerca dell'Università di Bologna

Le opere perdute: casi e fenomenologia

DIPARTIMENTO DI
FILOLOGIA CLASSICA E
ITALIANISTICA FICLIT
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
&
S.I.S.M.E.L.
SOCIETÀ
INTERNAZIONALE PER LO
STUDIO DEL MEDIOEVO
LATINO

PRIMA SESSIONE

9:30-13:00

Emore Paoli (Università per Stranieri di Perugia)
I domenicani, l'agiografia e le opere perdute

Valeria Mattaloni (Università di Udine)
«De gradibus caeli»: un'opera perduta?

Michele De Lazzer (Università di Urbino Carlo Bo)
Ancora sul «Nonius auctus»: indagini sul codice di Nonio
impiegato da Niccolò Perotti

Caterina Pentericci (Università di Urbino Carlo Bo)
Plauto perduto o falsamente attribuito? Analisi di alcuni
passi plautini in Perotti

Silvia Nocentini (Università di Roma Tor Vergata)
La porpora o la vita: il «De calamitate sua» di Adam Easton

DISCUSSIONE

12:00-13:00

SECONDA SESSIONE

14:30-18:00

Pierluigi Licciardello (Università di Bologna)
Opere perdute nella tradizione camaldolese medievale

Andrea Alessandri (Bergische Universität Wuppertal)
Per un catalogo completo degli scritti leonini perduti

Giandomenico Tripodi (Università di Siena)
Opere perdute ritrovate: i commenti virgiliani di Giovanni del
Virgilio

Michele Vescovo (S.I.S.M.E.L.)
La perduta e (in parte) ritrovata silloge di «dictamina» del
maestro Pietro da Loro

Bianca Facchini (Università di Padova)
Tracce di opere perdute: il commento a Galeno di Giovanni
Dondi dall'Orologio

DISCUSSIONE

17:00-18:00

Nella tradizione dei testi latini della letteratura premoderna (innanzitutto classica e medievale), un numero di opere non definibile, ma certo considerevolmente più alto di quello dei testi giunti sino a noi, è andato perduto. Il tema è stato spesso al centro della riflessione critico-filologica, condotta sistematicamente (si veda soprattutto Thomas Hays, *Verlorenes Mittelalter: Ursachen und Muster der Nichtüberlieferung mittellateinischer Literatur*, Leiden 2016) o più spesso in maniera occasionale e incidentale. Questa giornata di studi ha lo scopo di far luce sulla categoria intellettuale di «opera perduta» mettendo concretamente in evidenza le diverse tipologie di informazione e le varie possibilità di ricostruzione che si offrono a chi incappa nei problemi generati dalla massiccia perdita di tradizione. Che si tratti di distruzione materiale deliberata oppure fortuita, di autocensura dell'autore, di errori dell'erudizione o di una valutazione non approfondita dei testimoni manoscritti da parte degli studiosi moderni, è chiaro che il fenomeno relativo alla perdita di testi non è solo materiale-codicologico ma anche culturale, storico e sociale. Questa giornata rappresenterà dunque un tentativo di approfondimento e di più chiara e tangibile determinazione della natura di questo fenomeno, tanto vasto quanto sfuggente, nella consapevolezza che le opere perdute costituiscono spesso gli anelli mancanti (e, a volte, inimmaginati) di una catena di trasmissione che connette, talora impropriamente, solo ciò che legge e tocca con mano.

Ogni intervento avrà una durata di 15 minuti.

Responsabile dell'iniziativa: Laura Vangone (Università di Bologna) laura.vangone@unibo.it



4 MARZO 2024

S.I.S.M.E.L.

Via Montebello, 7
Firenze